

Promosso da		Main Media Partner	
Main Partner		Con il sostegno di	Premium Partner
Official WinePartner	Premium Supporter	Official Sponsor	
Partner			
Sponsor	Con il contributo di	Technological Partner	
Media Partner			



PROSA

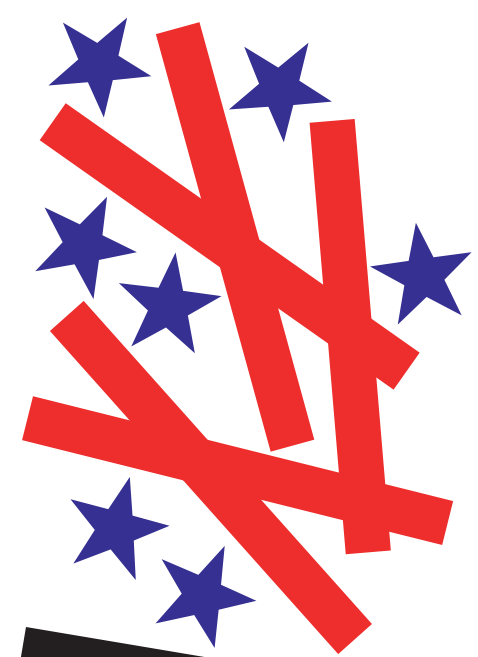
D.J. FANTE,
FRANCO
BRANCIAROLI

Teatro Caio Melisso
Carla Fendi

SPOLETO
69
FESTIVAL 2026
DEI DUE MONDI
26.06 — 12.07
Direttore artistico Daniele Cipriani

FESTIVAL
DEI DUE MONDI
DI SPOLETO

Fondazione Festival dei Due Mondi
T: +39 (0) 743 221 689
festivaldispoleto.com



DON GIOVANNI
E IL SUO PITBULL

PROSA



Teatro Caio Melisso
Carla Fendi



2 LUGLIO ORE 19.00
3 LUGLIO ORE 16.00
4 LUGLIO ORE 18.00
5 LUGLIO ORE 15.30

Prima assoluta

Spettacolo in italiano
con sopratitoli in inglese

Durata 120 minuti

ENGLISH VERSION



DON GIOVANNI
E IL SUO PITBULL

Di D.J. Fante

Regia Franco Branciaroli
Scene e costumi Francesca Tunno
Luci Sofia Xella

Con (in ordine alfabetico)
Franco Branciaroli, Emanuele Fortunati, Flavio Francucci,
Ester Galazzi, Eros Pascale, Valentina Violo

Produzione Teatro De Gli Incamminati
con Teatro Stabile d'Abruzzo, Centro Teatrale Bresciano,
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

IN THE *bel mezzo*
OF EVERYTHING.

Don Giovanni non è solo un titolo provocatorio. È la chiave di lettura ironica e dissacrante con cui Dan Fante, figlio dello scrittore italoamericano John Fante, rilegge la famiglia americana di fine millennio.

In questo testo si intrecciano i fili della memoria personale e della critica sociale, dando vita a una commedia nera che diverte, ma soprattutto fa riflettere. Dan Fante si muove nel solco tracciato dal padre, ma con una voce tutta sua: tagliente, disincantata. Se John Fante ha regalato alla letteratura personaggi credibili, tormentati, eternamente adolescenti, Dan ne raccoglie l'eredità, aggiornandola con i toni crudi di una America disillusa.

« Con una scrittura che alterna comicità e tragedia, Dan Fante costruisce una parabola familiare tanto grottesca quanto reale, in cui ognuno può riconoscere un frammento della propria storia ».

Un ritratto lucido e spietato della società della performance: quella che misura il valore delle persone attraverso il successo, l'apparenza, il profitto. Sullo sfondo, il sogno americano si sgretola lentamente, inesorabilmente, mentre i protagonisti, membri di famiglie disfunzionali, cercano una via d'uscita tra sarcasmo e autodistruzione. L'opera si inserisce nella tradizione della letteratura anti-epica americana che ha dato voce ai perdenti, agli outsider, ai dimenticati. Con una scrittura che alterna comicità e tragedia, Dan Fante costruisce una parabola familiare tanto grottesca quanto reale, in cui ognuno può riconoscere un frammento della propria storia. Il risultato è uno spettacolo che scava sotto la superficie patinata del mito americano, per restituirci un'umanità ferita, ma ancora viva.

Franco Branciaroli, trova in questo testo – di cui è regista e protagonista, in scena con una compagnia consolidata di attori compagni di cammino – una misura che gli è congeniale, per sfumature, ironia, doppifondi tragicomici: toni di cui è maestro in 60 anni di carriera.